Effepielle

Nº 60 DEL 15 SETTEMBRE 2013

UIL FPL

Anno IIIº n. 60/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE - RICCIONE

UILFPL

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE ORE 15:00
SESSIONE UIL FPL - SALA POLISSENA A

LA POLIZIA LOCALE IN EUROPA

ANALISI DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E PROGRAMMI COMUNITARI PER LA SICUREZZA E LE AREE METROPOLITANE

CONVEGNO NAZIONALE DI RICCIONE XXXII EDIZIONE DELLE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE
- da pag 2 -

PA: NO A ULTERIORI BLOCCHI DEI CONTRATTI
Investire su contrattazione decentrata e lotta agli sprechi
- a pag 9 -

TFR VERTENZA 2,50%
- a pag 12 -

CONVEGNO NAZIONALE DI RICCIONE XXXII EDIZIONE DELLE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE

Il giorno 19 settembre, a partire dalle ore 15.00, sessione speciale della UIL FPL dal titolo "La Polizia Locale in Europa. Analisi dei modelli organizzativi e programmi comunitari per la sicurezza e le aree metropolitane"

Si svolgerà a Riccione dal 19 al 21 settembre 2013 la "XXXII edizione delle Giornate della Polizia Locale". Un appuntamento ormai consolidato nello scenario nazionale, che vede la partecipazione di esponenti politici nazionali ed europei , Comandanti, Ufficiali ed Agenti di Polizia Municipale, Dirigenti, Amministratori e Funzionari degli Enti Locali, pronti a dibattere e a fare il punto sulle novità normative e sul futuro dei corpi di Polizia Locale.
Oltre ad un consistente programma di convegni che vedrà il giorno 19 settembre, a partire dalle ore 15.00, una sessione speciale UIL FPL dal titolo "La Polizia Locale in Europa. Analisi dei modelli organizzativi e programmi comunitari per la sicurezza e le aree metropolitane", la nostra Organizzazione sarà presente con un proprio stand all'interno del Palazzo dei Congressi di Riccione. Nell'ambito, infatti, degli oltre 6.000 mq di esposizione trovano spazio più di 100 aziende espositrici, incluso anche il mondo delle Associazioni e le OO.SS. rappresentative della categoria, che danno luogo ad una articolata e completa rassegna di tecnologie avanzate, prodotti, servizi, rivolte agli addetti del settore e agli amministratori degli Enti Locali, con il precipuo scopo di dibattere sull'evoluzione normativa per rendere efficiente ed efficace l'attività operativa e affrontare i temi più attuali di politica sindacale per rendere coerente e funzionale il quadro normativo di riferimento.

Non a caso la sessione che entrerà nel merito dei recenti provvedimenti del Governo, affrontando questioni rilevanti quali - il tema del riassetto istituzionale del paese con l'emanazione di un disegno di legge di revisione costituzionale, che a nostro avviso inciderà fortemente sui modelli organizzativi della Polizia Locale, i programmi comunitari europei su temi fondamentali quali la sicurezza e le aree metropolitane, l'analisi e la comparazione con le altre polizie europee - vedrà la partecipazione di esponenti autorevoli del mondo politico-istituzionale italiano ed europeo, amministratori locali, rappresentanti delle associazioni delle autonomie locali e della realtà della Polizia Locale.

Quello a cui stiamo assistendo, infatti, nello scenario politico-istituzionale del Paese è una vera e propria rivoluzione, che inciderà pesantemente sull'organizzazione del territorio e che impone una forte presa di posizione da parte delle parti sociali. La nascita delle città metropolitane, l'abolizione delle Province, l'obbligatorietà delle Unioni dei Comuni e dei servizi in convenzione rappresentano un nuovo punto di riferimento per le politiche della sicurezza integrata e saranno, quindi, una straordinaria possibilità per consentire alle istituzioni di riorganizzare le politiche della sicurezza a fronte di nuovi soggetti istituzionali. E' indispensabile, in tale quadro, procedere anche ad un'azione di rilancio della contrattazione nazionale ed integrativa, prevedendo soluzioni mirate per questa specifica area professionale e utilizzando le pos-

Continua a pag.3

CONVEGNO NAZIONALE DI RICCIONE XXXII EDIZIONE DELLE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE

Continua da pag.2

sibilità offerte, in termini di risorse, dai fondi strutturali europei e dai programmi comunitari per la sicurezza e le aree metropolitane. Infatti, una parte considerevole della spesa delle risorse comunitarie, già oggi, viene affidata operativamente agli Enti Locali, e lo sarà sempre di più nel prossimo ciclo di programmazione. Basti pensare al "piano città, agli interventi sulle "aree interne", al tema inclusione, alla riqualificazione dei centri urbani. In questa ottica la Polizia Locale può assumere un ruolo di rilevanza strategica nell'ambito della nuova programmazione di Fondi Strutturali Europei. Temi questi che devono essere senz'altro garantiti dalle forze di sicurezza nazionali, ma che devono vedere nel territorio un forte coinvolgimento della Polizia Locale. Infatti, la Polizia Locale può giocare un ruolo fondamentale nel piano Città per promuovere la legalità, anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali. Sicurezza e legalità hanno un rapporto diretto con la situazione socio-economica dei territori. Si pone, quindi, l'esigenza di potenziare la capacità delle Polizie Locali di dare risposta alle più comuni esigenze di sicurezza urbana, contribuendo alla soluzione delle criticità inerenti la sicurezza. In sintesi il ruolo della Polizia Locale nell'ambito del "Programma Città" deve essere un ruolo di attori principali e non di comparse. Per questo occorre un forte coordinamento tra le forze di Polizia Nazionali e Locali in grado di mettere in campo nuovi modelli di sperimentazione su vari campi. Da questo punto di vista sarà necessario definire progetti integrati territoriali attraverso un approccio partenariale, che coinvolga in tutte le fasi le Istituzioni Locali interessate, le parti economiche e sociali, le associazioni dei cittadini.

Il successo, inoltre, dell'esperienza dell'evento formativo di rianimazione cardiopolmonare di Riccione del 20 settembre 2012, ci ha indotto ad organizzare un altro corso per l' edizione del 19 settembre p.v. L'obiettivo della nostra organizzazione, in collaborazione con IRC Comunità e Opes Formazione, è promuovere e diffondere la formazione di una coscienza pubblica e l'educazione alla cultura dell'emergenza, sensibilizzando l'attenzione del mondo scientifico, delle istituzioni pubbliche e private alla pratica della rianimazione cardiopolmonare, alla diffusione dell'uso del defibrillatore semiautomatico ed ai problemi connessi all'emergenza sanitaria.

Il corso sarà tenuto dalla IRC Comunità, organizzazione con la quale abbiamo stipulato la convenzione operativa sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito dei lavori si svolgerà, inoltre, un apposito stage in tecniche e tattiche operative, utilizzo e conoscenza di sistemi di difesa personale, impiego corretto delle dotazioni personali rivolto agli operatori delle polizie locali, utilizzo e conoscenza di sistemi di difesa personale, impiego corretto delle dotazioni personali rivolto agli operatori delle polizie locali, gestito da docenti della scuola del Corpo della Polizia di Roma Capitale, con il rilascio di uno specifico attestato.

La UIL FPL sarà inoltre presente con uno stand che avrà come filo conduttore, oltre ai temi legati alla necessità di una legge di riforma, adeguata al mutato quadro normativo ed alla piattaforma rivendicativa degli addetti del settore, tutta l'attività svolta dalla nostra organizzazione in termini di attività formativa e di servizi erogati in favore dei nostri iscritti. L'obiettivo sarà far conoscere le innumerevoli iniziative nel campo della formazione tra cui recentemente, grazie ad OPES Formazione, l'organizzazione di un Master e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale, e nel campo dei servizi l'attività di assistenza e consulenza dell'ITAL in materia di cause di servizio, infortuni sul lavoro, previdenza; del CAF in materia di assistenza fiscale; dell'ADOC in materia di tutela, difesa e orientamento dei consumatori.

In sostanza, la nostra partecipazione al Convegno di Riccione è la dimostrazione concreta di come la UIL FPL si ponga non solo l'obiettivo di fare proposte, interloquire con gli organi istituzionali e politici ma al tempo stesso, nel suo DNA, vi sia la necessità di stare in mezzo alla gente, confrontarsi con gli operatori del settore sui programmi futuri, le strategie e sui problemi concreti che, ogni giorno, gli appartenenti ai corpi di Polizia Locale vivono sulla propria pelle e rispetto ai quali vi è la necessità di trovare risposte per dare servizi di qualità, sempre più efficienti ed efficaci.

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE - RICCIONE

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE ORE 15:00
SESSIONE UIL FPL - SALA POLISSENA A

UILFPL

LA POLIZIA LOCALE IN EUROPA

ANALISI DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E PROGRAMMI COMUNITARI PER LA SICUREZZA E LE AREE METROPOLITANE

FONDI EUROPEI 2014-2020, UN PON PER LE GRANDI AREE METROPOLITANE
ON. A. TAJANI - *VICEPRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA*

I PIANI PER LA SICUREZZA URBANA ED IL RUOLO DELLE POLIZIE LOCALI
DOMENICO MANZIONE - *SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DEGLI INTERNI*

PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013. RISULTATI ATTESI E OBIETTIVI RAGGIUNTI
ON. ROBERTA ANGELILLI - *VICEPRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO*
ON. GIANNI PITTELLA - *VICEPRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO*

LE CITTA' METROPOLITANE E IL RIASSETTO ISTITUZIONALE
GRAZIANO DELRIO - *MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE*
G. ORSONI - *COORD.RE NAZIONALE ANCI per le città metropolitane e SINDACO DI VENEZIA*

ANALISI E COMPARAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA POLIZIA LOCALE IN EUROPA
Tavola rotonda con la partecipazione di:
DIEGO PORTA - *PRESIDENTE ASS.NE NAZ.LE COMANDANTI E UFFICIALI POLIZIE MUNICIPALI*
ANTONELLA MANZIONE - *COMANDANTE POLIZIA LOCALE DI FIRENZE*
EMILIO MONTEAGUDO - *COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DI MADRID, SPAGNA*
SYLVIANE CASANOVA - *COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DI NIZZA, FRANCIA*
FRANCESC GUILLEN LASIERRA - *RESP.LE PROGETTI E ORGANIZZAZIONE Dip.to INTERNI, CATALOGNA*
PAUL CIRINO - *PRESIDENTE ASSOCIAZIONE POLIZIA EUROPEA, BELGIO*

Conclusioni:
GIOVANNI TORLUCCIO - *SEGRETARIO GENERALE UIL FPL*

LA UIL FPL SARÀ PRESENTE CON UN PROPRIO STAND - www.uilfpl.it

LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE
RICCIONE
CONVEGNO NAZIONALE ED EXPO DELLE TECNOLOGIE E DEI PRODOTTI

19 - 21 Settembre 2013
Palazzo dei Congressi
XXXII EDIZIONE
PALARICCIONE - VIALE VIRGILIO, 17 - 47838 RICCIONE (RN)

POLIZIA LOCALE: FIGURA STRATEGICA PER LE AUTONOMIE LOCALI

Le numerose e complesse vicende che stanno caratterizzando il riassetto degli Enti Locali, tendono inevitabilmente a ripercuotersi anche sugli assetti organizzativi delle Polizie Locali che a partire dalla tormentata evoluzione delle Province per arrivare alle costituende Città Metropolitane -passando ovviamente per le Unioni di Comuni o servizi in convenzione- inevitabilmente impongono di rivisitare anche il genus delle Polizie Locali considerando la loro attuale collocazione nell'ambito delle peculiarità proprie delle Autonomie Locali. I sofferti percorsi sulla riforma delle Autonomie Locali- a partire dal nuovo testo unico- l'incompiuta riforma in senso federalista- unita ad un interlocuzione debole del governo centrale dovuta alle incertezze del quadro politico, hanno finito, al momento, per accantonare le proposte di riforma Saia-Barbolini. Certo l'avvio corposo della "spending review" nella Pubblica Amministrazione in Italia non poteva non riguardare le forze di polizia locale, atteso che l'intero sistema della pubblica sicurezza è stato sottoposto a tagli dolorosi in conto personale e spesa corrente. Ed in tale ambito l'avvio di processi di razionalizzazione delle risorse vede all'ordine del giorno anche un necessario –secondo noi-processo di aggregazione in termini logistici ed operativi delle forze in campo, ancora troppo limitato a forme di coordinamento di scarsa portata. In questa logica, per la Polizia Locale, al di là di talune deboli prerogative sul piano occupazionale (assunzioni in base al solo effettivo turn-over, scomputo dalle spese del personale per i contratti atipici finanziati con l'art. 208 del Cds), di fatto qualunque possibile evoluzione nella dinamica contrattuale si è sterilizzata in ragione dei provvedimenti di blocco che hanno caratterizzato stanziamenti ordinari (fondo per la contrattazione) e speciali (valga l'inclusione nel blocco dei possibili incentivi previsti per l'utilizzo dei proventi contravvenzionali ex art. 208 CdS o di speciali provvedimenti inerenti l'attività di accertamento per l'evasione sui tributi locali). Unitamente si è perseverato ottusamente in un blocco dei trattamenti stipendiali e di carriera che vivono di un paradosso di sostanziale incostituzionalità nel solo riconoscimento giuridico ma non economico delle progressioni che a vario

il tema del riassetto istituzionale, l'abolizione delle province, le Unioni dei comuni, l'avvento delle città metropolitane rappresenteranno un nuovo punto di riferimento per le politiche della sicurezza integrata e saranno quindi l'asse portante dei cambiamenti politici, sociali, culturali ed economici del paese

Continua a pag.6

POLIZIA LOCALE: FIGURA STRATEGICA PER LE AUTONOMIE LOCALI

Continua da pag.5

titolo possono essere conseguite. Insomma l'emergenza finanziaria del paese ha comportato l'attivazione di drastici provvedimenti , che certamente non hanno saputo cogliere l'atipicità di alcune aree professionali che hanno pagato pesanti dazi su molti fronti ivi compreso l'aspetto previdenziale ed assistenziale. E questo accade nonostante l'attività di prevenzione e repressione (proprie delle qualifiche di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria) sia stata notevolmente incrementata in ragione dei numerosissimi "patti per la sicurezza" che i Sindaci delle città hanno siglato d'intesa con le Prefetture e le Questure, innalzando senza alcun dubbio le Polizie Locali ad un vero presidio del territorio con compiti di sicurezza urbana, ambientale e finanche di indubitabile rilevanza, che si affiancava alle storiche competenza in tema di polizia stradale, amministrativa ed edilizia. Si è quindi generato in Italia, la tipica situazione in cui ad un progressivo ampliamento dei compiti demandati alle Polizie Locali non è corrisposto alcun beneficio sostanziale. Ma in questo contesto erano nate le proposte degli allora onorevoli Saia e Barbolini che faticosamente avevano adottato un testo in cui il fulcro del ragionamento in termini istituzionali era basato molto sull'adozione di protocolli d'intesa in ambito comunale con possibili linee d'indirizzo regionali. Protocolli che in molti ambiti hanno cercato di unire le forze in campo per presidiare il territorio di fronte a forme di degrado ambientale e sociale che purtroppo ancora in buona parte caratterizzano i centri urbani ovvero le loro periferie. Pare ovviamente ineludibile a questo punto e visti i tempi capire il senso di tutto ciò, ovvero come riallocare, rendere complementari risorse umane e strumentali delle polizie presenti sul territorio. In tale contesto non può non considerarsi come il tema del riassetto istituzionale, l'abolizione delle province, le Unioni dei comuni, l'avvento delle città metropolitane rappresentino un nuovo punto di riferimento per le politiche della sicurezza integrata

e saranno quindi l'asse portante dei cambiamenti politici, sociali, culturali ed economici del paese. Si apre quindi una straordinaria possibilità per consentire alle istituzioni di riorganizzare le politiche della sicurezza di fronte a nuovi soggetti istituzionali, che nelle loro prerogative potranno per statuto definire linee programmatiche e forme di collaborazione fattive, potendosi interfacciare con autorevolezza politica straordinaria agli organismi centrali dello Stato, che dovranno rimodulare anche la loro presenza ed operatività in ragione dei nuovi soggetti. L'adozione di protocolli sulla sicurezza urbana potrà quindi essere realizzata sulla base di nuovi modelli standard per tutte le città metropolitane, non escludendo ovviamente possibili integrazioni sulla base delle specifiche esigenze territoriali. E' da questo rinnovato contesto che a nostro avviso le Polizie Locali devono finalmente trovare un nuovo assetto di certezza del ruolo basato su competenze certamente da implementare, ma

Continua a pag.7

POLIZIA LOCALE: FIGURA STRATEGICA PER LE AUTONOMIE LOCALI

Continua da pag.6

evitando l'esasperazione di modelli miranti alla riproposizione tout court di una "sesta polizia". La conoscenza del territorio e la competenza su aspetti di rilevanza tecnica ed amministrativa rappresentano ancor oggi il know-how della Polizia Locale. La sua capacità di mediare la complessità della società urbana in continua trasformazione pone gli operatori di Polizia Locale, in una condizione di significativa valenza atta a presidiare il territorio, in grado di interagire costruttivamente al mantenimento anzi al miglioramento del benessere sociale; per tale ragione e per la sua diretta appartenenza all'ente che costituzionalmente preposto a risolvere le innumerevoli criticità della società, ovvero il Comune (sia esso nell'accezione singola, o nell'Unione o nella Città metropolitana), non appare fungibile la figura del "poliziotto di prossimità" da altre forze di polizia. Questa contiguità pone indubbiamente questioni rilevanti sulla omogenizzazione di trattamenti normativi e stipendiali che siano sostanzialmente equiparabili tra le forze di polizia deputate al presidio del territorio, atteso che, come già in parte accennato, l'attuale quadro normativo appare francamente inidoneo alle criticità poste dalla gestione dei Corpi di Polizia Locale, poiché, seppure per la UIL FPL non appare discutibile una diversa collocazione e dipendenza delle stesse dal sistema delle Autonomie Locali, è altrettanto vero che l'attuale impianto contrattuale- su cui si era avviato un primo riconoscimento nel CCNL del ……- a distanza di quattro anni di blocco contrattuale mostra la necessità di una rivisitazione più organica degli istituti contrattuali da applicarsi a questa specifica area professionale, in cui il sistema delle indennità, delle specificità in termini di sistema di classificazione del personale, della formazione permanente e dei meccanismi di finanziamento aggiuntivo del fondo per il trattamento accessorio, appaiono aspetti imprescindibili su cui fondare una parte della proposta di piattaforma per i rinnovi contrattuali. Rimane certo aperta la questione dell'adeguamento al sistema previdenziale ed assistenziale, che pone certo questioni di copertura ma crediamo che in un ottica di equa ripartizione delle risorse necessarie si potrebbero percorrere strade che nel volgere di pochi anni permetterebbero di raggiungere l'obiettivo. Non sfugge ai più che l'abrogazione della norma sulla causa di servizio unitamente all'innalzamento dell'età pensionabile, occorsi durante gli ultimi governi, sono apparse l'ennesimo schiaffo ad una serie di aree professionali – fra cui la Polizia Locale certamente- che a fronte di un progetto di legge ampia-

Italian Resuscitation Council - Comunità

UILFPL

OPES FORMAZIONE

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI RICCIONE

Corso BLSDa

(esecutore non sanitario)

SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI E DEFIBRILLAZIONE

Giovedi 19 settembre ore 8,30 - 13,30
eseguito da IRC - Comunità (Italian resuscitation Council)

"Prevenire la morte cardiaca improvvisa attraverso
la diffusione della cultura dell'emergenza e dell'addestramento all'uso
dei defibrillatori automatici esterni"

P.A. : NO A ULTERIORE BLOCCO CONTRATTI

Investire su contrattazione decentrata e lotta agli sprechi

Dopo anni di continua delegittimazione del lavoro pubblico e di blocco della contrattazione collettiva, che ha di fatto falcidiato il potere d'acquisto dei salari, ci troviamo di nuovo di fronte ad un provvedimento di ulteriore blocco dei rinnovi contrattuali per gli anni 2013-2014 e per di più è rimasto fuori dal "Decreto Lavoro" il pacchetto di norme su reclutamento, contratti a termine, procedure di mobilità e assunzioni che avrebbe cambiato radicalmente il lavoro pubblico.
Un primo timido segnale è stato dato dalle Commissioni Lavoro e Affari Costituzionali della Camera, le quali hanno confermato un problema di legittimità costituzionale rispetto al blocco dei contratti. Il parere richiama gli articoli 3 (pari dignità dei lavoratori pubblici e privati), 36 (diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro), 39 (diritti sindacali) e 97 (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione), dichiarando non ipotizzabile un ulteriore allungamento temporale del blocco oltre il 2014.
Le commissioni impegnano il Governo a riprendere subito la contrattazione collettiva, ma ad oggi non è arrivata alcuna convocazione ma anzi solo dichiarazioni a mezzo stampa del Ministro D'Alia sulla mancanza di fondi per il rinnovo contrattuale.
E' inaccettabile continuare a penalizzare i lavoratori pubblici ed è per questo che riteniamo indispensabile procedere ad un'azione di rilancio della contrattazione nazionale ed integrativa con la presentazione delle piattaforme rivendicative per i vari comparti come segnale tangibile e concreto del rifiuto all'immobilismo, alla rassegnazione, ad una logica perversa che continua nel tentativo ostinato di privare di ruolo e dignità i dipendenti pubblici ed il sindacato che li rappresenta.
Solo ponendo di nuovo al centro la contrattazione collettiva come strumento di regolazione dei conflitti, come elemento indispensabile per procedere nella riorganizzazione della macchina pubblica abbattendo sprechi e sperperi, per rilanciare la qualità e quantità dei servizi da erogare ai cittadini, per incentivare la produttività ed il merito senza svilire la professionalità dei dipendenti pubblici si può realmente pensare di realizzare un vero cambiamento di rotta.
In tal senso, le proposte della UILFPL, nel riaffermare il valore del lavoro come leva essenziale per riformare la pubblica amministrazione, partono dai punti basilari come il valore insostituibile del CCNL come elemento unificante che garantisce diritti economici e normativi omogenei ed esigibili su tutto il territorio nazionale, il recupero e dell'incremento salariale, la piena valorizzazione e integrazione delle nuove e maggiori competenze e responsabilità acquisite dagli operatori, la ridefinizione negoziale di un sistema di relazioni sindacali ed il rafforzamento della contrattazione decentrata che realizzi una maggiore qualità dei servizi attraverso il riconoscimento del valore del lavoro e della professionalità degli addetti.
Per fare ciò è necessario continuare ad agire lungo le linee politiche che hanno contraddistinto la nostra Federazione negli ultimi anni. La UILFPL ha lanciato da anni un chiaro segnale di sfida alla politica, e solo grazie ad essa è possibile cambiare radicalmente il sistema, recuperando così risorse da investire nella contrattazione e nel miglioramento della qualità dei servizi, rilanciare politiche anticicliche per allentare i vincoli del Patto di stabilità, abbattere le tasse per lavoratori dipendenti e pensionati, prorogare i contratti dei precari.
Il Paese ha bisogno di una seria riforma della PA, in grado di ammodernare e semplificare la pubblica amministrazione non ricorrendo alla logica dei tagli lineari ma attraverso un nuovo assetto istituzionale del territorio ed una riorganizzazione condivisa, che coniughi efficienza ed efficacia con la valorizzazione delle professionalità dei dipendenti.

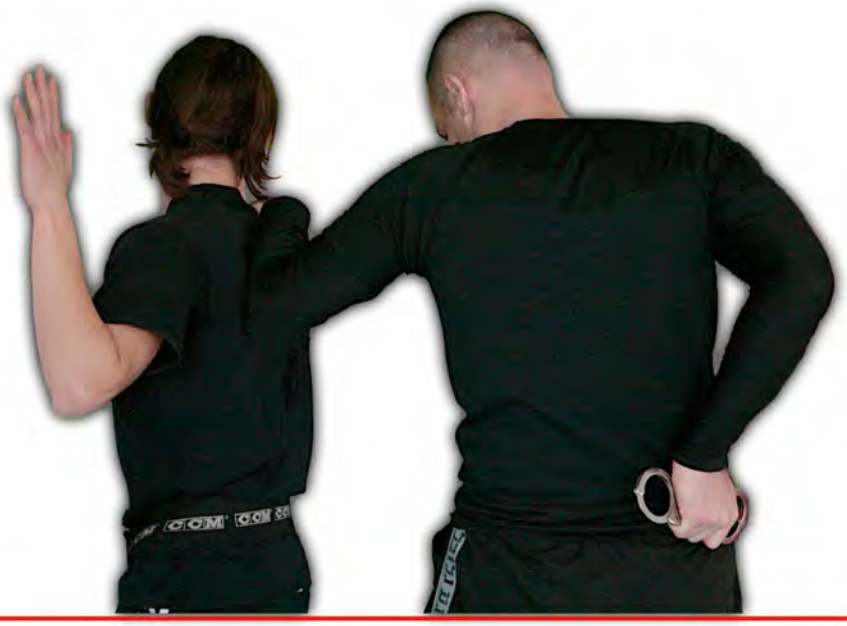
UILFPL

OPES FORMAZIONE

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE

RICCIONE

Stage di Tecniche e Tattiche Operative per le Polizie Locali



Giovedì 19 Settembre 2013 ore 8:30 - 13:30

Corso a cura del

Dott. ANTONIO MARIA LA SALANDRA

DOCENTE IN TECNICHE E TATTICHE OPERATIVE
PER LA SCUOLA DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE

UILFPL
SEGRETERIA NAZIONALE
00199 ROMA
Via di Tor Fiorenza, 35
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235
www.uilfpl.it
e-mail: info@uilfpl.it

Cari amici e compagni,

si fa seguito a quanto precedentemente trasmesso per comunicare che la UIL FPL, dopo una attenta valutazione da parte del Dipartimento della Previdenza nazionale coordinato dal Rag. Antonio Sanfilippo, ha incaricato l' ufficio legale della UIL FPL ad avviare le azioni giudiziali ai fini della non applicazione della trattenuta del 2,50% e il recupero di quanto sinora indebitamente trattenuto.

L'iniziativa è rivolta a tutti coloro i quali sono stati assunti dal 1 gennaio 2001 e si basa su due filoni di contenzioso, uno volto alla non applicazione della trattenuta per il futuro e l'altro volto sia alla non applicazione della trattenuta per il futuro che al recupero di quanto indebitamento versato in questi anni.

L'adesione a quest'ultimo filone di contenzioso ha il costo di €30,00 a persona da versare al proprio rappresentante sindacale.

L' occorrente per poter aderire all'iniziativa è il seguente:

- Modello autocertificazione della situazione reddituale
- Procura speciale, in duplice copia con firma in originale – La parte relativa alla domiciliazione non è da compilare..
- Scheda di adesione ricorso per restituzione ritenuta 2,50
- Scheda di adesione ricorso per restituzione ritenuta 2,50 senza pregresso
- Copia della carta d'identità e del codice fiscale
- Ultima busta paga
- Eventuale scheda di adesione al Fondo Perseo

Per qualsiasi informazione rivolgersi alle proprie strutture UIL-FPL territoriali.

Il Segretario Generale

Giovanni Torluccio

VERTENZA 2,50

Il sindacato UIL-FPL sta raccogliendo, su tutto il territorio nazionale, le adesioni alle vertenze legali per la non applicazione della trattenuta del 2,50% e il recupero di quanto sinora indebitamente trattenuto.

Le vertenze, patrocinate dall'Ufficio Legale Nazionale UIL-FPL per il tramite dell'avv. Antonio Fiamingo del Foro di Bologna, possono essere intraprese da tutti coloro che sono stati assunti in servizio dal 1 gennaio 2001 in poi e da coloro che hanno optato di aderire alla previdenza complementare (Fondo Perseo).

Le cause saranno volte alla non applicazione della trattenuta del 2,50 per il futuro e per coloro che lo vorranno, anche al recupero di quanto finora indebitamente trattenuto dall'amministrazione di appartenenza nei limiti della prescrizione di legge.

L'iniziativa si fonda su una disparità di trattamento normativo tra coloro che sono stati assunti dopo il primo gennaio 2001, per i quali si applica la Legge n. 335/1995 e il successivo D.P.C.M. del 1999 e il personale già in servizio a tale data soggetto invece alla normativa dettata dalla L. n. 152/68.
Per gli assunti dopo il 1 gennaio 2001 che si trova, per legge, in regime di TFR, le amministrazioni pubbliche non dovrebbero più effettuare la trattenuta del 2,50% ma di fatto tale trattenuta continua ad essere applicata a carico del lavoratore.
Questa discriminazione non può essere certamente tollerata in quanto violazione del principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Carta Costituzionale e ampiamente rimarcato anche dalla stessa Corte Costituzionale che, nella sentenza n. 243/93 afferma a chiare lettere che *"E' di competenza del Legislatore valutare l'opportunità del mantenimento di sistemi differenziati nell'ambito del pubblico impiego,* ***ma tale discrezionalità incontra un primo limite nel principio di uguaglianza, nel senso che, nonostante le diverse articolazioni normative, i trattamenti di fine lavoro del pubblico impiego debbono comunque essere equivalenti,*** *essendo essi, come si è rilevato più sopra, omogenei per natura e finalità da realizzare e non essendo ipotizzabile, tra i vari settori del pubblico impiego, diversità sostanziali tali da giustificare una differenziata considerazione delle esigenze sottese a tali finalità"*.
Alla luce di quanto detto è evidente che la trattenuta che le Amministrazioni Pubbliche stanno effettuando ai dipendenti assunti dal 2001 in poi è illegittima ed è diritto dei dipendenti ottenere il rimborso della stessa per il passato e la non applicazione per il futuro.
L'iniziativa per ottenere la non applicazione della trattenuta per il futuro sarà completamente finanziata dalla UIL-FPL che si farà carico delle relative spese legali. Per coloro che volessero recuperare anche la trattenuta sinora illegittimamente effettuata in busta paga da parte dell'amministrazione (il cui importo si aggira intorno a € 4.000,00), il costo dell'iniziativa legale sarà di € 30,00 a persona per l'intera vertenza.
Tutti gli interessati alla presente iniziativa legale potranno reperire la modulistica necessaria presso le proprie segreterie provinciali.

È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO
UILFPL
FOND PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

CISL FP

UILFPL

1

Roma, 5 settembre 2013

A tutte le strutture Regionali e Prov.li
FP CGIL – CISL FP – UIL FPL

OGGETTO: FONDO PERSEO

Cari amici e compagni,
come a Voi tutti noto, il Fondo negoziale Perseo da noi costituito con le rappresentanze datoriali, ha ottenuto dalla COVIP la proroga per la raccolta di 30.000 adesioni al maggio 2014.
Questo strumento previdenziale, da noi fortemente voluto, risponde a due esigenze fondamentali riferite a tutti i lavoratori della nostra categoria:

a) la necessità di integrare la pensione pubblica, in considerazione del progressivo abbassamento del tasso di sostituzione riscontrabile nell'andata in quiescenza;
b) la convenienza per il contributo dell'1% a carico del datore di lavoro nonché i benefici di carattere fiscale.

Inoltre, sulla base di documentazioni prodotte da organi di stampa non espressione del mondo sindacale – Sole 24Ore, Milano Finanza – i costi dei Fondi negoziali sono notevolmente più bassi degli strumenti finanziari presenti sul mercato ed i rendimenti considerevolmente più alti.
Tutto ciò premesso, è assolutamente indispensabile che l'obiettivo fissato nell'atto costitutivo del Fondo Perseo delle 30.000 adesioni venga certamente raggiunto.
A tale scopo è necessario predisporre e mettere in atto una serie di iniziative di cui le principali:

1. organizzare entro ottobre una campagna di assemblee nelle 25 realtà ed Enti più grandi previste nel piano predisposto da Perseo (All. 1) con la simultanea predisposizione di presidi per le ulteriori informazioni (motore di simulazione) e raccolta delle adesioni. Molto utile risulterà la lettera dell'ARAN (All. 2) che chiarisce che le assemblee in questione si possono tenere in orario di lavoro in quanto "formazione".
2. Creare dei responsabili per le iniziative di cui al punto 1) in modo da formare una rete di collegamento con il Fondo Perseo per tutti i chiarimenti da fornire, materiale da inviare e così via.
3. Trovare momenti di confronto e di sinergia con patronati e CAF con i quali il Fondo Perseo ha realizzato apposite convenzioni.

E' fondamentale che le informazioni e le indicazioni operative non si fermino ai livelli di dirigenza del sindacato, ma arrivino e coinvolgano tutto l'apparato e, soprattutto, i luoghi di lavoro.
E' opinione comune che il sindacato è l'attore principale per la riuscita di questa complessa operazione: perciò il fallimento, potrebbe riverberarsi negativamente anche sullo stesso sindacato.
In conclusione, è necessario operare con urgenza nel senso indicato e sarebbe certamente importante che le espressioni sindacali, ai vari livelli, dessero il buon esempio aderendo al Fondo Perseo.
Cordiali saluti.

FP CGIL	CISL FP	UIL FPL
Rossana Dettori	**Giovanni Faverin**	**Giovanni Torluccio**

RIFORMA E ISTITUZIONE DI NUOVI ORDINI PROFESSIONALI

Si avvia nuovamente l'iter Parlamentare per completare il percorso evolutivo delle professioni sanitarie con l'istituzione degli Ordini professionali. Presso la 12° Comm.ne del Senato sono stati presentati diversi disegni di legge – A.S. 154, 725, 818, 829, primi firmatari BIANCO, D'AMBROSIO LETTIERI, SILVESTRO, BIANCONI - ed è stato istituito un comitato ristretto che dovrà stilare un testo unico. Abbiamo già chiesto interessamento del Ministro della Salute per velocizzare l'iter e pervenire – situazione politica complessiva permettendo - ad un risultato atteso da anni e più volte sfumato, necessario a dotare le professioni di uno strumento adatto a promuovere e tutelare la professionalità degli operatori e a garantire i cittadini sulla qualità delle prestazioni, preservandoli dall'abusivismo diffuso in questo campo.

SCHEDA: DDL SUGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI SANITARIE MEDICA, ODONTOIATRICA, VETERINARIA, FARMACISTA, E DELLE PROFESSIONI SANITARIE DI CUI ALLA LEGGE 251/2000

I testi dei ddl presentati sono piuttosto simili per quanto riguarda l'impianto dell'intero sistema ordinistico e della sua disciplina e in alcune parti quasi sovrapponibili.
In tutti si prevede il riordino della disciplina degli ordini già esistenti, la trasformazione dei collegi esistenti in Ordini (articolati in albi) e la trasformazione delle Federazioni Nazionali dei Collegi in Federazioni degli Ordini.
In particolare sono previsti per le professioni sanitarie di cui alla legge 251/2000 tre Ordini e relative Federazioni nazionali:

- **quello delle professioni Infermieristiche (albo degl infermieri e degli infermieri pediatrici che ricomprende anche le vigilatrici d'infanzia)**
- **quello della professione Ostetrica**
- **quello dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. Quest'ultimo ricomprende al suo interno anche l'albo degli assistenti sanitari.**

I testi disciplinano in modo abbastanza puntuale gli Organi, la loro composizione, le procedure di elezione, i compiti, gli statuti, le regole per l'attività ed il funzionamento delle varie componenti del sistema.
Una lettura più approfondita del testo unificato che uscirà dal Comitato Ristretto istituito all'interno della Commissione servirà per capire se sulla base di questi ddl si potrà arrivare - come noi auspichiamo - oltre che dell'istituzione dei nuovi ordini, anche ad un reale rinnovamento di tutto il sistema ordinistico, adeguandolo ai tempi ed alle esigenze delle professioni e rafforzando gli istituti della democrazia e della trasparenza nel funzionamento interno degli ordini e delle federazioni vecchie e nuove.

UNA LEGGE DI STABILITÀ PER L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA

Documento Confindustria, Cgil, Cisl e Uil

Genova, 2 settembre 2013

In questi giorni sono in fase di definizione i provvedimenti conseguenza degli accordi politici che hanno dato vita all'attuale Governo.
Oggi la governabilità è un valore da difendere, perchè vuol dire stabilità, condizione determinante per riavviare un ciclo positivo della nostra società. Essa però assume un significato concreto solo se genera adesso soluzioni ai problemi reali del Paese, delle imprese e del lavoro. Le iniziative promosse in questi giorni per assicurarla hanno però sottratto per la loro realizzazione risorse che sarebbero state meglio impiegate per misure più efficaci per il rilancio delle imprese e il sostegno dei lavoratori.
Il Governo ha più volte dichiarato l'intenzione di uscire dalla crisi puntando sul ruolo dell'industria e sul lavoro. È questo l'obiettivo su cui far convergere l'azione di Governo e delle parti sociali per la crescita in coerenza con gli insegnamenti derivati dalla crisi finanziaria e con gli indirizzi e gli orientamenti elaborati anche in sede di Unione Europea.
Da adesso, quindi, ci aspettiamo iniziative governative sostanziali, coerenti con le intenzioni più volte dichiarate e utili a rimettere al centro la scommessa della crescita.
La centralità dell'industria e del lavoro quale snodo attorno al quale costruire il rilancio deve passare per una nuova e più efficace articolazione delle politiche fiscali e industriali, con l'obiettivo della crescita e in un'ottica di redistribuzione del reddito, e per una riflessione sull'assetto istituzionale in chiave di maggiore efficienza della PA e di effettiva razionalizzazione della spesa pubblica.
Sono queste le priorità su cui chiediamo un impegno preciso al Governo nei prossimi mesi, a partire dalla legge di stabilità, che andranno declinate attraverso un confronto permanente con le forze sociali, con al centro delle politiche economiche il tema della crescita e dello sviluppo industriale per rilanciare l'occupazione e ridare fiducia al paese in un quadro di accordo sulle scelte strategiche di medio-lungo periodo.

Politiche fiscali

Per tornare a creare lavoro e benessere e per restituire una prospettiva alle giovani generazioni, a corollario di una nuova strategia di politica industriale, il fisco assume un ruolo chiave.
Un fisco esoso, complesso e incerto, che non guarda alle attività lavorative e alla competitività delle imprese, soffoca la crescita. E poca crescita significa disoccupazione, scarsa produttività, povertà.
Gli interventi di politica fiscale capaci di promuovere tali obiettivi sono chiari da tempo.
Occorre innanzitutto un **sistema fiscale efficiente, semplice, trasparente e certo**, con poche e stabili scadenze, non ostile all'attività di impresa e alla creazione di lavoro e che non scoraggi le scelte degli investitori.
Un fisco stabile, che non complichi la vita ai contribuenti onesti, è il presupposto essenziale per restituire attrattività al Paese ed è un obiettivo improcrastinabile, perché a costo zero per le finanze pubbliche. Per queste ragioni sosteniamo i provvedimenti volti ad ammodernare, dare certezza e stabilità al sistema fiscale - tra i quali la delega fiscale e il DDL di semplificazione fiscale - e ne auspichiamo una approvazione e attuazione in tempi rapidi.
Occorre r**idurre il carico fiscale su lavoro e imprese**, per aumentare il reddito disponibile delle persone e riequilibrare la tassazione sui fattori produttivi. Per questo:

- va r**idotto il prelievo sui redditi da lavoro** - esigenza non più rinviabile, soprattutto per ragioni di equità e di redistribuzione del reddito - attraverso le detrazioni per lavoratori e pensionati, così da aumentare il reddito disponibile e rilanciare i consumi;
- va **eliminata la componente lavoro dalla base imponibile IRAP**, così da favorire e non

Continua a pag.17

UNA LEGGE DI STABILITÀ PER L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA

Continua da pag.16

penalizzare, come accade oggi, le imprese che assumono e investono in capitale umano, e **ripensata la tassazione dei beni immobili dell'impresa che siano strumentali all'attività produttiva;**

• vanno **rese strutturali le attuali misure sperimentali di detassazione e decontribuzione per l'incremento della produttività del lavoro.**

Bisogna continuare la lotta all'evasione fiscale e approvare un provvedimento legislativo che destini alla riduzione delle tasse quanto recuperato ogni anno.
Infine, per concorrere efficacemente in mercati globali sempre più esigenti e competitivi, occorre **utilizzare la leva fiscale per rilanciare gli investimenti produttivi** e il rinnovo tecnologico delle imprese, nonché il loro rafforzamento patrimoniale.

Politiche industriali

I numerosi tavoli di confronto aperti al Ministero dello Sviluppo Economico sono stati in questi anni lo specchio delle difficoltà che stanno caratterizzando il nostro sistema industriale.
Per affrontare in modo organico e coordinato le diverse situazioni di crisi occorre istituire una **cabina di regia nazionale sulla crisi d'impresa** che preveda la partecipazione del Governo, di tutte le forze sociali e degli altri soggetti coinvolti (principalmente il sistema delle banche e l'amministrazione fiscale) con il compito di individuare strumenti e soluzioni adeguate alla drammaticità della situazione.
Sul piano più diretto delle politiche industriali dovranno essere poste al centro dell'azione del Governo e della parti sociali **quattro questioni strategiche** per il futuro dell'industria italiana:

1. il rafforzamento degli investimenti nell'**innovazione a 360** gradi, per affrontare e vincere la competizione globale, attraverso:
   • l'introduzione di una misura stabile ed automatica di agevolazione fiscale (anche nella forma del credito d'imposta) per gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo;
   • una strategia moderna e coerente con Horizon 2020 di ricerca e sviluppo per le imprese;
   • la definizione di un meccanismo di garanzia pubblica per favorire la partecipazione del sistema finanziario al finanziamento di grandi progetti di innovazione industriale realizzati da filiere o reti di imprese;
   • la rapida attuazione dell'Agenda digitale italiana.
2. **lo sviluppo della green economy,** per garantire un rapporto equilibrato tra attività produttive / tutela della salute e dell'ambiente e crescita di nuove attività economiche, attraverso:
   • la definizione di un piano strutturale di sostegno all'efficienza energetica e allo sviluppo delle rinnovabili in grado di valorizzare le potenzialità industriali e le competenze del sistema produttivo italiano;
   • la definizione di un piano nazionale di intervento sulle bonifiche dei siti di interesse nazionale nella logica di favorire il riuso del territorio a fini industriali e produttivi;
   • interventi per il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive collegate al recupero e al riciclo di materie prime da rifiuti.
3. **la creazione di una nuova finanza per lo sviluppo**, per favorire una maggiore capitalizzazione delle imprese e il rilancio degli investimenti produttivi, attraverso:
   • il rafforzamento dei meccanismi di detassazione degli utili reinvestiti a partire dall'ACE;
   • il rafforzamento dei meccanismi di sostegno all'accesso al credito da parte delle imprese;
   • l'istituzione di un nuovo fondo per la ristrutturazione

Continua a pag.18

UNA LEGGE DI STABILITÀ PER L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA

Continua da pag.17

industriale con la partecipazione della CDP e di altre istituzioni finanziarie per la realizzazione di interventi temporanei nel capitale di rischio di imprese in difficoltà, ma con potenzialità di sviluppo.

4. l**a riduzione del costo dell'energia**, per il miglioramento della competitività delle imprese nel contesto europeo e globale, attraverso:

• lo sviluppo delle infrastrutture energetiche con la razionalizzazione degli assetti decisionali per l'autorizzazione di infrastrutture energetiche in un'ottica nazionale e di integrazione con gli altri mercati europei e globali;

• la riduzione delle componenti parafiscali della bolletta attraverso una rimodulazione temporale degli incentivi pagati dagli utenti;

• la resa strutturale della convergenza dei prezzi del gas italiani e internazionali attraverso lo sbottigliamento delle principali infrastrutture di interconnessione;

• la revisione delle modalità di funzionamento del mercato elettrico coordinando in modo efficiente la produzione di energia da fonti rinnovabili e da fonti termiche convenzionali che manterranno un ruolo essenziale per lo sviluppo manifatturiero.

Revisione degli assetti istituzionali ed efficienza della spesa pubblica

Le complicazioni normative, i ritardi procedurali, le inefficienze delle amministrazioni pubbliche costituiscono un peso insostenibile per cittadini e imprese ed incidono negativamente sulla spesa pubblica, determinando sprechi di risorse, che potrebbero essere più utilmente impiegate in iniziative a favore della crescita.

Per questo é urgente intervenire, in via prioritaria, attraverso:

• la **revisione del Titolo V della Costituzione**, per restituire allo Stato la possibilità di intervenire unitariamente su alcune materie di interesse generale, come la semplificazione, le infrastrutture, l'energia, le comunicazioni, il commercio estero. Conseguentemente vanno rivisti i livelli istituzionali creando enti dimensionati ai nuovi compiti e in grado di gestire con efficienza le funzioni attribuite. Questo significa abolire le Province, aumentare la soglia dimensionale dei piccoli Comuni, istituire le Città metropolitane e, coerentemente, ridurre drasticamente il numero dei componenti degli Organi elettivi a tutti i livelli di Governo;

• una **seria politica di revisione della spesa pubblica** per garantire servizi di qualità a cittadini e imprese. Una spending review diversa rispetto a quella finora attuata, non più basata su una logica di tagli lineari, che hanno colpito indistintamente tutti gli enti, quelli virtuosi e quelli inefficienti, rischiando cosi' non solo di non eliminare le inefficienze, ma di ridurre l'efficienza di quelle parti della PA virtuosa, e scaricando i tagli su aumenti di tariffe e imposte locali.

Occorre ora svolgere un'analisi selettiva della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, coinvolgendo la **revisione delle funzioni svolte dalle amministrazioni centrali e da quelle decentrate**, riducendo i costi impropri della politica e definendo i "**costi standard**", che vanno attuati rapidamente come metodo di finanziamento delle amministrazioni pubbliche.

Effepielle

UILFPL

Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Carlo Piccirilli
Stefano Passarello
Stefano Tognazzo
Franco Liuzzi
Antonio Sanfilippo
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

OPES FORMAZIONE

Anche per l'anno accademico 2013/2014 OPES Formazione, agenzia formativa della UIL FPL, ha predisposto una serie di attività in ambito universitario, in convenzione con diverse Università Pubbliche sul territorio nazionale.
Tali progetti universitari rappresentano un'offerta unica sul piano del sostegno agli obiettivi formativi accademici nei confronti dei lavoratori nostri associati e contribuiscono all'obiettivo di formazione dei giovani quadri sindacali.

Progetto UNILABOR - presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena – accompagna i partecipanti alla Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e delle Relazioni Sindacali

Progetto UNILAB - Presso la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet della Seconda Università di Napoli con sede a Caserta - accompagna i partecipanti alla laurea triennale in Scienze Politiche ed alla Laurea Specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione

Master Universitario di 2° livello in Diritto e Management delle Aziende Sanitarie – finalizzato alla formazione di manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento

Master di 1° livello e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale - rivolto a Comandanti, Ufficiali ed Agenti dei Corpi di Polizia Locale ed ai Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali e delle Regioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza integrata che intendano perfezionarsi nelle funzioni di Comando della Polizia Locale

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione) -
svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Per una panoramica di tutta l'offerta universitaria si rinvia ai contenuti del sito **www.opesformazione.it** dove è possibile scaricare il modulo da utilizzare per la preiscrizione alle attività di formazione universitaria gestite da OPES.

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

UIL FPL CARD

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet **www.uilfpl.net** ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su **http://uilfplcard.qnfs.it**

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

TORNA QUI! SCONTI

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%

RISTORAZIONE fino al 20%

VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%

e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

RICHIEDILA SUBITO

sul sito www.uilfpl.net

1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta

2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione

3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)

4- SPEDISCI/CONSEGNA a ***UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA***

5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

NOTIZIE DAI TERRITORI

SEGRETERIE PROVINCIALI DI BARI

ENNESIMA VITTIMA SUL LAVORO

Le segreterie provinciali FP CGIL – FP CISL – UIL FPL sono incredule per la tragica morte di Paola Labriola, psichiatra crudelmente assassinata nell'espletamento del proprio servizio, da un paziente psichiatrico in cura presso il SIM della ASL di Bari.

Tragico epilogo di una incosciente gestione di delicate e particolari postazioni di lavoro, ormai da tempo in stato di abbandono. Gestione inadeguata di cui il sindacato ha più volte sollecitato la modifica degli organici quali/quantitativi e l'adozione di tutte le misure di sicurezza a tutela dell'incolumità degli operatori.

A fronte dell'accaduto ma anche per tutte le ripetute richieste e proposte inevase reiteriamo un incontro urgente al Direttore generale per tutelare adeguatamente i lavoratori esposti ad un difficile e delicato compito.

La questione investe anche tutti gli operatori del sociale del comune di Bari che da tempo lamentano l'estrema difficoltà a far fronte al crescente disagio di larghi fasce di cittadini.

L'emergenza impone di non abbassare la guardia e le scriventi OO.SS,. auspicano un incontro congiunto, con tutti i responsabili del settore, affinché siano messe in campo tutte quelle tutele per la salvaguardia dell'incolumità fisica degli operatori.

Dichiarano sin d'ora lo stato di agitazione di tutti i lavoratori, pubblici e privati, dei servizi socio-sanitari.

Si invitano tutti i lavoratori ad astenersi dal lavoro per un'ora, in concomitanza della cerimonia funebre.

Preannunciano, infine, la convocazione di tutti gli operatori del settore in apposita finalizzata assemblea.

Bari, 04/09/2013

F.P. CGIL	CISL F.P.	UIL F.P.L.
f.to Ficco	f.to Di Gennaro	f.to Liuzzi

NOTIZIE DAI TERRITORI

ANCHE DA CATANIA PROTESTA PER LA DECISIONE DI TRASFERIRE I PAZIENTI RICOVERATI DA PIÙ DI 54 MESI

Denuncia Uil: «La Regione penalizza i disabili psichici»

Il segretario della Uil Funzione pubblica di Catania Stefano Passarello denuncia e contesta la decisione dell'assessorato regionale alla Salute, retto da Lucia Borsellino, in merito ai disabili psichici.

«L'idea della Regione - sostiene - e in particolar modo dell'assessorato alla Salute, di voler applicare per le comunità terapeutiche riabilitative per disabili psichici le immediate dimissioni di pazienti ricoverati da più di 54 mesi per essere immessi nella comunità alloggio, è assurda e del tutto discutibile e va rivista di concerto con le categorie sindacali che, al contrario di quanto sembra fare la Regione, si preoccupano davvero dei bisogni della gente, soprattutto di coloro che presentano maggiori difficoltà».

Nello specifico il segretario Passerello critica diversi aspetti della norma che definisce «paradossale». «Secondo quanto deciso dall'assessorato, nel momento in cui i soggetti con disabilità psichica dovessero stare nelle strutture un tempo maggiore dei 54 mesi, queste comunità terapeutiche assistite percepirebbero quanto è dovuto alle comunità alloggio, ossia un importo inferiore del 50% cioè da 156 euro a 80 euro. Ciò comporterebbe un disagio per questi pazienti, che nelle comunità alloggio avrebbero un'assistenza completamente diversa, e un danno per le centinaia di lavoratori che nella sola provincia di Catania assistono circa 650 pazienti». La conclusione è un forte allarme per i livelli occupazionali e una difesa dell'attuale situazione dei lavoratori del settore. «Ancora una volta - continua - assistiamo alla penalizzazione del servizio assistenziale e dei livelli occupazionali a dimostrazione che la Sicilia indietreggia sempre di più e nessuno si preoccupa di fermare questo devastante declino. La Sanità è un esempio chiaro di come la politica del governo Crocetta sia fallimentare, una politica che mette a rischio posti di lavoro e qualità del servizio. Potremmo citare esempi di importanti centri fondamentali per la collettività come Csr, Villa Sandra, Aias, Oda, Futura: luoghi in cui l'assistenza a persone meno fortunate viene garantita ogni giorno con innegabile abnegazione da parte di personale qualificato, lo stesso personale che però viene screditato dal governo Crocetta. Lo stesso Presidente che in campagna elettorale prometteva incremento dei posti di lavoro in Sicilia e una volta eletto, invece, sta facendo di tutto per distruggere la nostra terra e le nostre migliori eccellenze. A lui, e all'assessore Borsellino - conclude il segretario Passerello - chiediamo un confronto urgente perché non può essere deciso tutto così repentinamente tra le 4 mura dell'assessorato: serve dialogo ma fino a ora esso è mancato».

UIL FPL

«Per il nido nuovo anno iniziato male»

«Se il buongiorno si vede dal mattino, la gestione dell'assessorato alla Famiglia e Politiche Sociali ha molto su cui lavorare».

A dirlo, sono il segretario provinciale della Uil Fpl, Stefano Passarello, e il segretario organizzativo della categoria, Tommaso D'Amico. "Nel loro primo giorno di servizio dell'anno scolastico, le educatrici degli asili nido sono state fatte accomodare, si fa per dire, in un saloncino senza neanche un sufficiente numero di sedie, con la consegna da parte della P. O. di un foglio firma; chi di dovere non si è preoccupato - aggiungono - di esplicitare i compiti e il ruolo che dovrebbero svolgere le lavoratrici durante la settimana in corso.

Nella nota si legge ancora che il direttore, ing. Corrado Persico, contattato dal segretario organizzativo della Uil Fpl che chiedeva spiegazioni, "ha risposto in modo indeciso che alle educatrici, prima dell'inizio dell'attività in presenza dei bambini, sarebbero state illustrate le attività della direzione…".

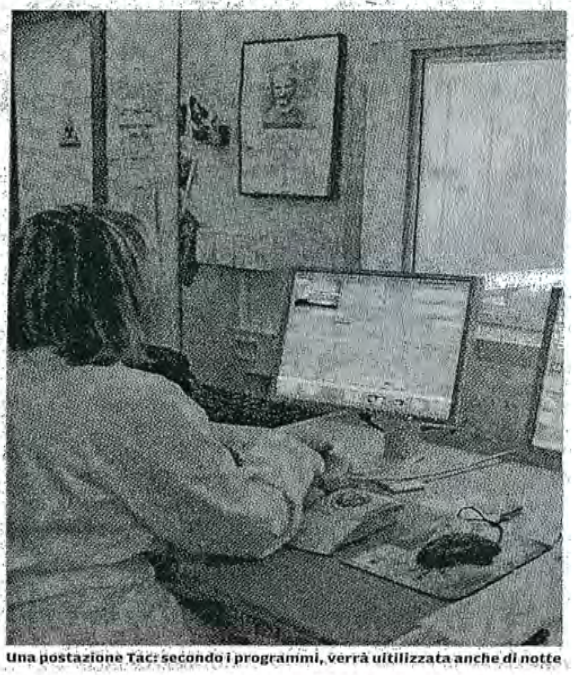
La Uil Fpl dimostratasi "disponibile a incontri ufficiali ed informali anche durante il periodo estivo, oltre allo stupore per il trattamento umano e professionale delle educatrici lamenta la mancanza di un progetto definito. Appurato che gli asili nido rappresentano uno dei pochi servizi di eccellenza dell'amministrazione, che la stessa qualora ne ricorrano i presupposti abbia la possibilità di azzerare tale importante ufficio, bisogna evitare il rischio che si trasformino, e non per colpa delle lavoratrici, in uno sterile contenitore».

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 2013 IL MATTINO Padova | 15

«Noi padovani sottopagati» a rischio gli esami di notte

Infermieri e tecnici si sono accorti che lo stipendio extra è il più basso del Veneto
Trentotto euro l'ora contro una media di 50, il sindacato Uil: «Rivedere le quote»

Il banco rischia di saltare, ancor prima di dare le carte: la rivoluzione sanitaria targata Regione Veneto, che impone agli ospedali di offrire esami diagnostici fino a notte, potrebbe non veder mai la luce nella città del Santo. Motivo? Infermieri e tecnici padovani si sono accorti che lo stipendio extra previsto per l'orario di lavoro aggiuntivo è il più magro di tutte le ventitré le aziende sanitarie sparse sul territorio governato da Luca Zaia. Appena 38 euro l'ora, contro una media regionale di 50. Il sindacato Uil, alla luce dei mal di pancia dei dipendenti, ieri ha inviato una lettera ai tre manager padovani, Claudio Dario (azienda ospedaliera), Urbano Brazzale (Usl 16) e Pier Carlo Muzzio (Istituto oncologico veneto) chiedendo di rivedere le quote in zona Cesarini. Mancano infatti solo dieci giorni alla partenza del nuovo servizio. Una scadenza che ora scricchiola, perché il sindacato, qualora le amministrazioni non ritocchino al rialzo le quote economiche, è pronto a "consigliare" ai dipendenti di non dare disponibilità al servizio extra. Niente personale, niente esami.



Una postazione Tac: secondo i programmi, verrà utilizzata anche di notte

1952-2012 ITALUIL
SESSANT'ANNI DI PATRONATO

UILFPL PES FORMAZIONE

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE
RICCIONE

Stage di Tecniche e Tattiche Operative per le Polizie Locali

Giovedì 19 Settembre 2013 ore 8:30 - 13:30

Corso a cura del
Dott. ANTONIO MARIA LA SALANDRA
DOCENTE IN TECNICHE E TATTICHE OPERATIVE
PER LA SCUOLA DEL CORPO DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE

IRC UILFPL PES FORMAZIONE

XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI
RICCIONE

Corso BLSDa
(esecutore non sanitario)
SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI E DEFIBRILLAZIONE

Giovedì 19 settembre ore 8,30 - 13,30
eseguito da IRC - Comunità (Italian resuscitation Council)

"Prevenire la morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione della cultura dell'emergenza e dell'addestramento all'uso dei defibrillatori automatici esterni"

Palazzo dei Congressi di Riccione
19 - 21 settembre 2013
LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE
LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE
UILFPL